

Si salvi chi può, è tornato l'uomo-scimmia

di **Riccardo
Chiaberge**



Ormai pochi, al di fuori del mondo accademico, ricordano il suo nome. Ma vent'anni fa, nel maggio del 1987, Brunetto Chiarelli, ordinario di antropologia dell'Università di Firenze, ebbe il suo momento di notorietà. Il professore aveva rivelato ai giornali che qualcuno stava tentando di incrociare in provetta uomo e scimpanzé, e che l'esperimento sarebbe potuto sfociare nella creazione di una sottospecie da adibire a lavori pesanti o a serbatoio di organi. La notizia scatenò un putiferio, con mobilitazione sdegnata di scienziati, cardinali e politici. I ministri Rognoni e Granelli proposero di istituire ben due commissioni di esperti, e un giornalista particolarmente sensibile domandò a un noto teologo se l'ibrido avrebbe avuto l'anima. Non ricordiamo la risposta, anche se i soliti maschilisti insinuarono che si dovesse distinguere tra scimpanzuomo e scimpandonna. Ma Chiarelli non aveva nessuna voglia di scherzare, giurava che il dottor Frankenstein era già in azione e andava fermato, prima che scatenasse un'Hiroshima genetica.

Sono passati due decenni, e in effetti di uomini-scimmia se ne vedono in circolazione parecchi: viaggiano su macchine di grossa cilindrata, sfruttano ragazze dell'Est europeo o chiedono il pizzo ai commercianti. Ce ne sono anche di più piccini, che girano in branchi a violentare le femmine e malmenare i disabili. Ma sono tutti frutto della

selezione naturale e di accoppiamenti canonici.

In questi vent'anni abbiamo visto guerre umanitarie e preventive, epidemie, attentati, terremoti e tsunami, ma nessuna catastrofe biotech. I replicanti sono rimasti nelle città immaginarie di Ridley Scott o sul pianeta delle scimmie, mentre quaggiù i presunti Frankenstein continuano a lavorare per decifrare il genoma e trovare nuovi farmaci. A generare i veri mostri, che siano martiri nel nome di Dio o strateghi paranoidi dello scontro di civiltà, non sono stati gli ingegneri del Dna ma i manipolatori di coscienze. La propaganda, il fanatismo, la corruzione hanno cambiato (in peggio) la specie umana senza bisogno di ibridazioni in vitro.

Eppure la psicosi continua: ieri l'uomo-scimmia, oggi gli embrioni-chimera. Domani, perché no? sirene e centauri. Ma forse l'incrocio più azzeccato, anzi eterno, è l'uomo-bufala.

